



PROTOCOLLO

Linee guida per la prevenzione della peste suina africana nell'ambito delle manifestazioni ENCI

Il presente protocollo elenca le norme di comportamento che dovranno essere adottate dai Comitati organizzatori delle prove di lavoro e da tutti i partecipanti a qualsiasi titolo alle suddette manifestazioni, fermo restando il vigente divieto di svolgere gare, prove cinofile e attività di addestramento cani nei confronti della specie cinghiale nelle zone soggette a restrizione e nella Zona CEV (ORDINANZA n. 7/2025 del commissario straordinario alla PSA- Misure di eradicazione e sorveglianza della peste suina africana)

PREMESSA

La **PESTE SUINA AFRICANA (PSA)** è una malattia infettiva causata da un **VIRUS** (genere *Asfivirus*) che **COLPISCE ESCLUSIVAMENTE I SUIDI**; nel nostro paese, quindi, **SUINO DOMESTICO E CINGHIALE**, che, come noto, appartengono alla stessa specie. In questi, è altamente contagiosa e quasi sempre letale.

NON COMPORTA, INVECE, ALCUN RISCHIO PER L'UOMO o per altre specie animali.

La PSA costituisce un serio problema non solo per l'**ingentissima mortalità** che causa **nei suini e nei cinghiali**, ma soprattutto per le **gravissime perdite economiche** che causa **a tutta la filiera suinicola, a causa delle severe restrizioni commerciali** che si applicano nelle aree infette e nelle aree limitrofe, **anche laddove la malattia sia presente solo nel cinghiale**.

La presenza della **PSA, inoltre, impone restrizioni anche ad altre attività antropiche**, molte delle quali possono avere a loro volta **importanti risvolti economici**.

Il virus è noto per la sua **alta resistenza alle condizioni ambientali** e può rimanere vitale per giorni-settimane a temperatura ambiente, per mesi a temperature basse e per anni in materiale congelato. Tale resistenza ne determina sia la **persistenza nell'ambiente**, dove resta vivo ed infettante nelle carcasse dei suidi morti, sia la **capacità di diffusione anche a grandi distanze**. Questa avviene tipicamente attraverso la movimentazione di carni e derivati di suini o cinghiali infetti, rifiuti, materiali o mezzi di trasporto contaminati (il cosiddetto "*fattore umano*").

Ormai dal 2007 una vasta epidemia di PSA sta interessando l'Europa, con un virus del genotipo II. Dalla Georgia, sul mar Nero, dove è iniziato il fenomeno, l'infezione si è poi progressivamente diffusa nell'ex blocco sovietico e successivamente in diversi paesi dell'Unione Europea (Polonia, Lettonia, Lituania, Estonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Romania, Belgio, Slovacchia, Grecia, Germania) e nei Balcani (Serbia), principalmente attraverso i cinghiali, ma con il coinvolgimento anche di allevamenti

di suini domestici. Più recentemente l'infezione è arrivata in Cina e si è diffusa anche in molti altri Paesi asiatici. La malattia è stata, inoltre, introdotta in Cina ed in diverse aree del Sud-Est asiatico, in Oceania e in alcuni Paesi dell'America centrale.

Nel gennaio 2022 l'Italia ha notificato la presenza della malattia sul territorio continentale per la prima volta, in una zona a cavallo tra Piemonte e Liguria. A maggio 2022, il virus è stato individuato nel Lazio, nell'area periurbana di Roma. Nel 2023, sono state registrate 2 nuove introduzioni del virus in Calabria (provincia di Reggio Calabria) e in Campania (provincia di Salerno, al confine con la Basilicata). Allo stesso tempo si è registrato l'allargamento del fronte epidemico nel nord-ovest e il coinvolgimento di altre regioni, quali la Lombardia e l'Emilia-Romagna. La Toscana si è unita all'elenco delle regioni infette nel 2024.

Attualmente, la malattia è presente in 7 regioni (Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Basilicata). A gennaio 2025 il Lazio è stato dichiarato indenne da PSA, avendo ottenuto l'eradicazione, mentre la PSA rilevata per la prima volta in Calabria ad aprile 2023, è stata ufficialmente eradicata dal territorio regionale ad ottobre 2025, come sancito dalla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea con la pubblicazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2189 del 23 ottobre 2025

Informazioni dettagliate e aggiornate sono disponibili sul bollettino epidemiologico nazionale <https://storymaps.arcgis.com/stories/7f16f51731654a4ea7ec54d6bc1f90d4>

NOTA BENE: Il virus riscontrato nell'Italia continentale è geneticamente diverso da quello circolante in Sardegna e corrisponde a quello circolante in Europa da alcuni anni.

A fronte dell'emergenza rappresentata dalla diffusione della peste suina africana, ENCI informa i Comitati organizzatori ed i concorrenti della assoluta necessità di adottare corrette pratiche di prevenzione, al fine di evitare di rappresentare vettori inconsapevoli del virus nel nostro paese.

VIE DI TRASMISSIONE

La malattia si trasmette tramite:

Contatto diretto: via oro-nasale, contatto tra soggetto infetto e soggetto sano.

Contatto indiretto: La trasmissione indiretta può avvenire attraverso mezzi di trasporto, attrezzature e indumenti contaminati, che possono veicolare meccanicamente il virus, oppure con la somministrazione ai suini di residui di cucina anch'essi contaminati, pratica vietata dai regolamenti europei già dal 1980, o smaltendo rifiuti alimentari, specie se contenenti carni suine, in modo non corretto.

Nota sulla trasmissione tramite vettori: il ciclo naturale della PSA si svolge in diverse specie di suidi selvatici africani, nei quali l'infezione è asintomatica. In questo contesto, la trasmissione del virus tramite zecche molli del genere *Ornithodoros* ha un ruolo epidemiologico essenziale. **In Europa, al contrario, le zecche non hanno rilevanza per la trasmissione di PSA, in quanto *Ornithodoros* è pressoché assente.**

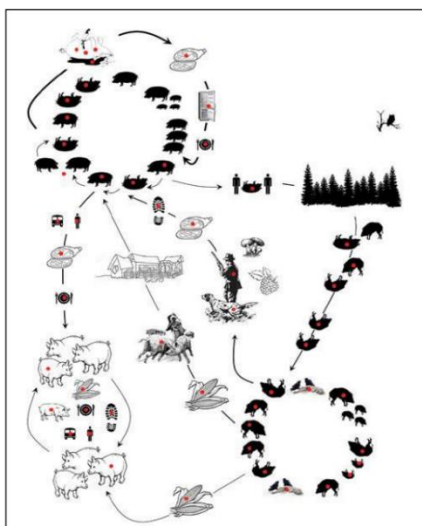


Fig 1: ciclo del suino domestico e del cinghiale e loro interrelazioni.

Fonte: Guberti, V., Khomenko, S., Masiulis, M. & Kerba S. 2019. African swine fever in wild boar ecology and biosecurity. FAO Animal Production and Health Manual No. 22. Rome, FAO, OIE and EC.

PREVENZIONE

Proprio con particolare riferimento alla trasmissione indiretta del virus, **fondamentale risulta l'adozione di una serie di buone pratiche di prevenzione in caso di movimentazione di mezzi, animali e persone.**

Queste raccomandazioni sono particolarmente rivolte a chiunque (turisti, allevatori, cacciatori, dresseurs, etc.) provenga da aree in cui la malattia è presente e possa, di conseguenza, rappresentare un veicolo inconsapevole di trasmissione del virus agli animali:

Per tutti:

- lavare accuratamente e se possibile disinfettare i propri veicoli prima della partenza
- smaltire i rifiuti alimentari, di qualunque tipologia, in contenitori idonei e chiusi e non somministrarli per nessuna ragione ai suini domestici o selvatici
- non lasciare rifiuti alimentari in aree accessibili ai cinghiali
- informare tempestivamente i servizi veterinari il ritrovamento di un cinghiale morto
- non portare in Italia, dalle zone infette comunitarie, prodotti a base di carne suina o di cinghiale, quali, ad esempio, carne fresca e carne surgelata, salsicce, prosciutti, lardo..., salvo che i prodotti non siano etichettati con bollo sanitario ovale

Per i conduttori cinofili:



Lavare accuratamente e disinfettare le attrezzature, i vestiti, i veicoli prima di lasciare le aree di addestramento e procedere ad una nuova pulizia e disinfezione una volta giunti presso il proprio domicilio.

Utilizzare esclusivamente presidi medico-chirurgici (PMC)/biocidi indicati nell'ultima versione del Manuale Operativo per le Pesti Suine.

Classificazione aree e restrizioni

In seguito alla conferma della malattia nei suini e nei cinghiali, vengono rispettivamente definite e istituite in maniera tempestiva le zone di protezione e sorveglianza, e le zone infette per il selvatico. Dette zone vengono poi incluse nelle zone di restrizione di cui al Regolamento 2023/594.

Negli Stati Membri dell'Unione Europea, in base alla situazione epidemiologica e al livello di rischio, le aree colpite dalla PSA sono classificate come zone soggette a restrizioni:

- Zone soggette a restrizioni I: aree ad alto rischio senza casi nel cinghiale né focolai nel maiale di PSA confinanti con le zone di restrizione II, III
- Zone soggette a restrizioni II: presenza di PSA solo nel cinghiale
- Zone soggette a restrizioni III: presenza di PSA sia nei suini domestici che nei cinghiali

Le zone CEV (zone di controllo dell'espansione virale)

La Zona di Controllo dell'Espansione Virale (Zona CEV), come indicato nell'articolo 3 dell'Ordinanza n.7/2025, rappresenta una zona ad elevato rischio di diffusione della malattia, in cui effettuare attività e misure volte a stabilire la reale espansione dell'infezione e arrestarne la diffusione.

L'elenco dei comuni ricadenti nella Zona CEV viene reso pubblico sul bollettino epidemiologico.

COMITATI ORGANIZZATORI

Nel punto di ritrovo della manifestazione sarà presente un dispenser per l'erogazione di disinfettanti efficaci nei confronti del virus della PSA per il lavaggio delle suole delle calzature. Qualora necessario, per i cani verranno utilizzati prodotti specifici per la pulizia delle zampe.

Prima di spostarsi sui terreni di prove, il Comitato organizzatore garantirà comunque la disinfezione delle calzature dei partecipanti con prodotti specifici indicati nell'ultima versione del Manuale Operativo per le Pesti Suine.

Con la *"dichiarazione di accettazione per lo svolgimento delle manifestazioni nel rispetto del protocollo sulla prevenzione della diffusione della PSA"* i Comitati organizzatori dichiarano di aver preso visione, accettare e rispettare il Protocollo approvato dall'ENCI a garanzia del corretto svolgimento della manifestazione, nonché di attenersi ai decreti governativi, ministeriali, alle ordinanze regionali e comunali e del Commissario straordinario, in materia di Peste Suina Africana.

Il responsabile del Comitato organizzatore **dovrà** indicare il Responsabile dell'applicazione del protocollo di prevenzione per la PSA nell'ambito della manifestazione (che può anche coincidere con il responsabile della stessa).

CONCORRENTI

Con l'iscrizione alla prova di lavoro i concorrenti dichiarano di aver preso visione e di accettare e rispettare il Protocollo approvato dall'ENCI a garanzia del corretto svolgimento della manifestazione, nonché di attenersi ai decreti governativi, ministeriali, alle ordinanze regionali e comunali e del Commissario straordinario, in materia di Peste Suina Africana.

MISURE DI BIOSICUREZZA

PARTECIPANTI A QUALSIASI TITOLO CHE PROVENGONO DA ZONE DI RESTRIZIONE E ZONA CEV

L'accesso alla prova è consentito esclusivamente previo lavaggio e disinfezione del mezzo di trasporto all'esterno e all'interno prima della partenza ed utilizzo di indumenti e di calzature che non siano state utilizzati nelle zone di restrizione o siano stati opportunamente lavati.

In particolare, occorrerà provvedere al prelavaggio delle suole delle scarpe e degli pneumatici delle auto utilizzate e alla disinfezione delle stesse con disinfettanti attivi nei confronti del virus utilizzando esclusivamente presidi medico-chirurgici (PMC)/biocidi indicati nell'ultima versione del Manuale Operativo per le Pesti Suine.

Con la *"dichiarazione di rispetto delle misure di biosicurezza per la prevenzione della PSA"* nell'ambito delle manifestazioni, in conformità al protocollo ENCI sulla prevenzione della diffusione della PSA", i conduttori che provengono dalle zone di restrizione dichiarano:

- che i propri cani non hanno svolto attività su terreni ricadenti in zona soggetta a restrizione nei 15 giorni precedenti la prova;

- di aver provveduto alla disinfezione di indumenti e scarpe e delle attrezzature per la conduzione dei cani con presidi medico-chirurgici (PMC)/biocidi indicati nell'ultima versione del Manuale Operativo per le Pesti Suine.

I mezzi e le attrezzature devono essere puliti e disinfettati periodicamente. Prima della disinfezione è necessario rimuovere la materia organica dalle coperture, superfici, veicoli, ecc.

Qualora necessario, per i cani verranno utilizzati prodotti specifici per la pulizia delle zampe.

INDICAZIONI GENERALI PER LA PULIZIA E DISINFEZIONE

Le strutture e le attrezzature devono essere pulite e disinfettate periodicamente. Prima della disinfezione si deve togliere la materia organica dalle coperture, superfici, veicoli, ecc.

Per le calzature, spazzolare e lavarle con acqua calda e sapone fino a quando le suole non risultano pulite e procedere quindi alla disinfezione.

ALCUNI DISINFETTANTI EFFICACI NEI CONFRONTI DEL VIRUS DELLA PESTE SUINA AFRICANA

Virkon S® - Irrorazione strutture interne e nebulizzazione ambienti

Environ D® - Irrorazione strutture interne e nebulizzazione ambienti

Lysol® - Automezzi, divise da lavoro, oggetti vari

Soluzione di Ipoclorito di sodio

Per approfondimenti sui disinfettanti attivi nei confronti del virus si rimanda all'ultima versione del Manuale Operativo per le Pesti Suine

LAVAGGIO DEI CANI

La pulizia delle zampe del cane si effettua rimuovendo eventuale materiale presente negli spazi interdigitali, utilizzando acqua e sapone neutro, evitando prodotti aggressivi o a base alcolica (che possono indurre fenomeni irritativi, provocando prurito), oppure prodotti specifici di uso veterinario (es clorexidina per uso specifico); risciacquando con abbondante acqua e asciugando accuratamente, in particolare gli spazi interdigitali (indicazioni FNOVI).

LAVAGGIO E DISINFEZIONE ATTREZZATURA PER LA CONDUZIONE DEI CANI

La disinfezione/lavaggio di collare, guinzaglio ed eventuale pettorina può essere effettuata con presidi medico-chirurgici (PMC)/biocidi indicati nell'ultima versione del Manuale Operativo per le Pesti Suine.